



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 221

LA REGIONE VENETO HA DISPOSTO ACCERTAMENTI SULLE POSIZIONI DI ALCUNI MANAGER DELLA SANITÀ (MEDICI IN PENSIONE) IN SEGUITO AL RECENTE “CASO BASILICATA”. PERCHÉ LE VERIFICHE NON SONO STATE FATTE PRIMA?

presentata il 24 giugno 2022 dai Consiglieri Bigon, Zottis, Giacomo Possamai, Camani, Montanariello e Zanoni

Premesso che nei giorni scorsi i media nazionali hanno dato conto di un'indagine della Corte dei Conti della Basilicata, tuttora in corso, relativa al caso del Direttore generale dell'Azienda sanitaria di Potenza, nei confronti del quale è stato aperto un fascicolo processuale per “danno erariale”; il DG due mesi dopo aver assunto l'incarico, è andato in quiescenza come medico, sommando così due retribuzioni.

Rilevato che il Consiglio di Stato, con parere n. 309 del 4 febbraio 2020, ha chiarito che l'incarico dirigenziale assegnato a un soggetto in quiescenza deve essere svolto a titolo gratuito.

Considerato che:

- anche gli organi di stampa del Veneto si stanno interessando agli sviluppi della suddetta indagine, ipotizzando che alcune figure apicali della sanità veneta potrebbero essere nella stessa posizione del Direttore generale dell'ASL di Potenza, e in particolare, i direttori generali delle AULSS n. 2, 3, 8, il Direttore della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica e lo stesso Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto. Pare inoltre che anche altri ruoli di vertice siano attualmente ricoperti da medici in quiescenza: si tratterebbe di alcuni direttori amministrativi e di alcuni direttori sanitari;
- la situazione sopra descritta sta destando allarme e incertezza sulla futura gestione della sanità veneta.

Preso atto che il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto, intervistato in merito ai fatti sopra citati, ha dichiarato: *“Abbiamo letto anche noi del caso Basilicata, pertanto abbiamo avviato delle verifiche sulle singole posizioni dei manager della sanità; una volta concluso*

questo passaggio, se necessario raccoglieremo pareri legali in grado di fornire la corretta interpretazione delle rispettive norme.”.

Ritenuto che i soggetti a cui competevano le nomine avrebbero dovuto effettuare preventivamente tutte le necessarie e opportune verifiche in merito alle posizioni dei singoli manager.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

**chiedono al Presidente della Giunta regionale
e all'Assessore regionale alla Sanità**

per quale motivo gli accertamenti sulle posizioni dei manager della sanità veneta siano stati disposti dopo il “caso Basilicata” anziché in occasione della loro nomina o collocamento in quiescenza.
